

Questo poema satirico é intendo solamente a scopo d'intrattenimento, perciò si avverte il lettore che ongni riferimento, a persona/e, a fatti, luoghi, o cose é puramente casuale.
Si raccomanda la discrezione.

Testamento 1991 – Hamilton, Ontario, Canada

Mie signori torno a voi
Con l'augurio d'ogni bene
Buona salute e tasche piene
Io vi voglio augurar

Con la venuta di Febbraio
Si dà sfogo alla pazzia
Si apron le porte all'allegria
E la tristezza allontanar

Porgo un saluto a tutti quanti
Da Pettoranese assai sincero
Quel che ho scritto nel pensiero
Or vi voglio raccontar

Come sempre dal principio
Io vi rallegro e vi rispetto
Se poi anche nel concetto
Qualch'uno a criticar

Con rispetto agli antenati
Ed ai satirici viventi
Di Pettorano i Testamenti
Ancor oggi a declamar

Mi dovete perdonare
Non vi voglio far del male
Questo é il nostro Carnevale
Di antica tradizi6n

É il due di Febbraio
Dell'anno novant'uno
Carnevale a digiuno
S'é venuto a presentar

Ed ora avanzo con le storie
Dell'anno scorso registrate
Che fino a ieri censurate
Or le posso raccontar

Questa cena ogni anno
La mangio sempre in fretta e furia
Per avere la premura
Di venirvi a rallegrar

Una riunione d'amicizia
L'anno scorso congregata
Dal sottoscritto ideata
Poco o niente stabilí

Ascoltate tutti quanti
Non vi costa proprio niente
L'allegria solamente
Io vi vengo a riportar

Un' intesa fu raggiunta
Dai due grandi comitati
Che da sempre separati
L'armonia a conquistar

L'allegria oh miei signori
É come la cura dimagrante
Le papocchie sono tante
Si fanno presto a digerir

Ma l'alleanza vera e propria
La si è vista di recente
Quando Lilliana ed il presidente
Han cominciato a moreggià

Una bottiglia di spumante
Degnamente meritata
Dopo sei mesi consegnata
Gli scalini dissetó

Non fu rabbia ma orgoglio
Che portó all'acaduto
Senza perdere un minuto
La bottiglia frantumó

I benefattori esterefatti
Per quel che fu successo
Senza far alcun processo
Ancor mi voglion condannàr

Una coppia d'innamorati
Che di recente si son sposati
Dal viaggio di nozze ritornati
Già volevano divorziàr

Piange e si dispera
La sposina, nella cucina
Ogni sera è una rovina
Non sapendo cucinàr

Non sà bollire manco l'acqua
Peggio anchora è cuocere l'ova
Mischia tutto ciò che trova
Purchè la cena preparàr

La sua mamma poveretta
Ha fatto il patto col demonio
Per salvar quel matrimonio
Or la serva gli devefar

E raccomando ai genitori
Che hanno a casa signorine
Di non tenerle troppo vicine
Ma di farle maritàr

Altrimenti il tempo passa
Invecchia pure la cicogna
Questo è proprio una vergogna
Non piū figli ad allevàr

Quel che sembra tutte vogliono
É il lusso ed il benessere
Di carriera lavorare
E la cucina trascurar

E raccomando agli anzianotti
Di mantenersi sempre forti
E chi ha il vino nelle botti
Di allegria puó campar

Miei signori son tempi duri
Siamo in piena recessione
Non c'è altra soluzione
Che la valigia ripreparàr

Per chi é disoccupato
Ormai l'America é finita
Per l'Europa ripartite
Se volete lavoràr

Ma non vi spaventate
Di ripassar il mar profondo
Ri troverete il vecchio mondo
Lí potete guadambiàr

Ma ora con sta guerra
É proprio una rovina
Se non arriva la benzina
Piú nessuno puó campàr

Allor si fà come fà Fernando
Che fà sempre la polenta
Ma di Iolanda si spaventa
Quando é pronta per mangiàr

Mio fratello ch'é maggiore
Comandante di brigata
Un'altra pianta trapiantata
Se l'é fatta già seccar

Per farla crescer dritta
L'ha attaccata ad'una lega
Coltivarla se ne frega
Solo i frutti vuol mangiar

Ogni anno a San Gerardo
Ne succede sempre una
Ma quest'anno la sfortuna
Si poteva evitar

Un autista inesperto
Aveva la corriera parcheggiata
Sopra all'erba assai bagnata
Non potendo piú uscir

Sor Pasquale il calabrese
Allor gridava a sguarciagola
Nell'altra corriera sola
Tutti quanti a ripartir

Ma sor Donato indiavolato
Al miracolo imprecava
A tutti quanti comandava
Di uscir per controllar

E spingendo tutti insieme
Sotto l'acqua che scrosciava
Con quel fango che schizzava
Tutti quanti ad impantanar

Peró Rosaria la capoccia
Che dirigeva quell'impresa
Con una cassetta della spesa
La corriera liberó

Un signore benestante
Ch'é tornato a Pettorano
Col vicino suo invano
Ci poteva ragionar

Ma prima di partire
Si voleva vendicare
Al suo nemico regolare
Gl'ie la voleva far pagar

Per due soldi ed una bottiglia
Ha arruolato un malvivente
E la casa del prepotente
Gli andó ad indicar

Ma sbaglió quell'imbecille
A commettere il misfatto
All'oscuro come un gatto
In un'altra casa s'infiló

E preso un innocente
Che mangiava a tarda notte
Caricatolo di botte
Quatto quatto se ne andó

Facendo una polentata
Al club Pettoranese
Pur essendo fuori mesi
A tutti quanti non bastó

Ma arrivata zia Regina
Che di cognome fa DiCola
A "coccia sotto" lei sola
Un'altra polenta preparó

E mentre la riscaldava
Giá pronta sopra al fuoco
Assentatasi di poco
Pure quella scomparí

Vidi un giorno un sacerdote
Di religione a me ignota
Che cambiando una ruota
Tutto quanto si bagnó

Mentre sodo lavorava
Lo vedevo che pregava
A qualch'uno borbottava
Quella pioggia si fermó

La mia voce intonata
Al momento s'è affannata
La mia gola assetata
Or la voglio rinfrescar

Date a bere a Carnevale
Ed alla guardia mia di scorta
Che mi protegge e mi conforta
Per potere continuar

PAUSA

Questo vino casereccio
É di moscato e carignano
Da Raffaele è fatto a mano
Non lo può rinnegar

Ma però il furbacchione
Ha portato solo una bottiglia
Ma per dissetar questa famiglia
Una botte ha da portar

Un compleanno festeggiato
Sulla spiaggia alla riviera
Gl' invitati quella sera
Tutti quanti a digiunar

Non fú colpa dell'oste
E nemmeno dell' ostessa
Fú la cuoca lei stessa
Quella festa a rovinar

Ma arrivati pure al dunque
Al momento di pagare
Se lo poteva pur sognare
Tutti i soldi a collettar

Ed anche di recente
Ad una festa organizzata
Una pietanza dichiarata
Tutti quanti a sorvolà

Non era scotta e manco cruda
Non fú inclusa nella cottura
O per malinteso o fregatura
Ce lo dobbiamo dimenticar

Raccomando alle signore
Quando vanno alla latrina
Di non otturare la piscina
Per non farla straripar

Altrimenti poi la fila
Piú s'allunga e si sofferma
Ma per svuotar la cisterna
L'hanno viste sconfinar

Dentro tutte sono andate
Nel gabinetto dei maschioni
Mentre una nei rioni
Stava in guardia a sorvegliar

E Toni Cipriani
Ch'era ministro di finanza
Penza solo alla sua panza
E l'atre cose a trascurar

Alla festa di Natale
Organizzata per i bambini
Tutti quanti i piccolini
Babbo Natale ad aspettar

Non vedendolo arrivare
La tristezza già regnava
Piú nessuno si sognava
Di voler festeggiar

A salvare la matassa
E ridurre a poco i danni
Ringraziamo a sor Giovanni
Che Babbo Natale impersonó

Un signore Canadese
Avendo un camion affittato
D'immondizia caricato
A credito lo pago

Il padrone dell'autocarro
Da mesi non pagato
Si era proprio arrabbiato
L'immondizia gli riporto

Di nascosto una notte
Gli ha contracambiato la fregatura
Un camion di spazzatura
Davanti casa gli scarico

Ho sentito dalla radio
E letto di recente
Che le tasse della gente
Di nuovo ad aumentar

La polizia oh miei signori
C'è chi accusa e chi protegge
Ma non c'è scampo a questa legge
Tutti quanti han da pagar

Per chi vorrebbe fare il furbo
E dalle tasse vuol scapparre
C'è la trappola stradale
Per poterli acciuffar

Miei signore il mondo gira
La barca naviga e non si ferma
É sempre aperta la caserma
Per chi si vuole arruolar

L'elezioni democratiche
Sono giuste e sacrosante
Ma le persone sono tante
Che non gli piace gareggiar

Per due anni gia di fila
Sono stati nominati
Si son sempre rifiutati
Di voler partecipar

Ma tanti auguri vanno
Al nostro comitato
Che da poco comfermato
É gia al potere a governar

Un grazie va a Giovanna
La nuova presidente
Che acclamata dalla gente
Nessuno a contrastar

Come vice presidente
Antonio Grilli é restato
Da nessuno spodestato
Puo ancora governar

La carica piu pesante
É certo il segretario
Sebastiano volontario
L'ha dovuta ricoprir

Pero a ministro di finanza
C'era una folla di concorrenti
Ma ora tutti son contenti
Che Giulietta a risultar

Ad elegger i consiglieri
L'abbiamo passata pure dura
Tutti quanti hanno paura
Di dover lavorar

Ma ora tutto é stato fatto
Stiamo a posto per quest'anno
E se non fanno alcun danno
Li possiamo riconfermar

Miei signori mi dispiace
Ho le mani un po legate
Altre strofe registrate
Non le ho potuto dichiarar

Così finirono i miei antenati
Ad impersonare il Carnevale
Anche per me sarà uguale
Se mi continuate a censurar

Miei fedeli vi ringrazio
Dell'ascolto ricevuto
Mi rimane solo un minuto
Per potervi salutar

La mia ora é già scoccata
Or vi lascio e mi ritiro
Debbo andar di nuovo in giro
Altri fatti a registrar

Così anche quest'altr'anno
Se ancor m'assiste la fortuna
Staro in piedi fino all'una
Ed il Testamento ripreparar

Vi saluto e me ne vado
Il tempo vola e si allontana
Ma con questa carovana
Io vi vengo a riabbracciar

Fine